

2 Samuele

1 ¹ Dopo la morte di Saul, Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ² Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosparso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ³ Davide gli chiese: "Da dove vieni?". Rispose: "Sono fuggito dal campo d'Israele". ⁴ Davide gli domandò: "Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!". Rispose: "È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionata sono morti". ⁵ Davide chiese ancora al giovane che gli portava le notizie: "Come sai che sono morti Saul e suo figlio Gionata?". ⁶ Il giovane che recava la notizia rispose: "Ero capitato per caso sul monte Gèlboe e vidi Saul curvo sulla lancia: lo attaccavano carri e cavalieri. ⁷ Egli si volse indietro, mi vide e mi chiamò vicino. Dissi: "Eccomi!". ⁸ Mi chiese: "Chi sei tu?". Gli risposi: "Sono un Amalecita". ⁹ Mi disse: "Gèttati sopra di me e uccidimi: io sento i brividi, ma la vita è ancora tutta in me". ¹⁰ Io gli fui sopra e lo uccisi, perché capivo che non sarebbe sopravvissuto alla sua caduta. Poi presi il diadema che era sul suo capo e la catenella che aveva al braccio e li ho portati qui al mio signore". ¹¹ Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. ¹² Essi alzarono lamenti, piansero e digiunarono fino a sera per Saul e Gionata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada. ¹³ Davide chiese poi al giovane che aveva portato la notizia: "Di dove sei tu?". Rispose: "Sono figlio di un forestiero amalecita". ¹⁴ Davide gli disse allora: "Come non hai temuto di stendere la mano per uccidere il consacrato del Signore?". ¹⁵ Davide chiamò uno dei suoi giovani e gli disse: "Accòstati e aggrediscilo". Egli lo colpì subito e quegli morì. ¹⁶ Davide gridò a lui: "Il tuo

sangue ricada sul tuo capo. Attesta contro di te la tua bocca che ha detto: "Io ho ucciso il consacrato del Signore!".

¹⁷ Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Giònata ¹⁸ e ordinò che fosse insegnato ai figli di Giuda; è il canto dell'arco e si trova scritto nel libro del Giusto:

¹⁹ "Il tuo vanto, Israele,
sulle tue alture giace trafitto!
Come sono caduti gli eroi?

²⁰ Non fatelo sapere in Gat,
non l'annunciate per le vie di Àscalon,
perché non ne facciano festa le figlie dei Filistei,
non ne gioiscano le figlie dei non circumcisi!

²¹ O monti di Gèlboe, non più rugiada né pioggia su di voi
né campi da primizie,
perché qui fu rigettato lo scudo degli eroi;
lo scudo di Saul non fu unto con olio,

²² ma col sangue dei trafitti, col grasso degli eroi.

O arco di Giònata! Non tornò mai indietro.

O spada di Saul! Non tornava mai a vuoto.

²³ O Saul e Giònata, amabili e gentili,
né in vita né in morte furono divisi;
erano più veloci delle aquile,
più forti dei leoni.

²⁴ Figlie d'Israele, piangete su Saul,
che con delizia vi rivestiva di porpora,
che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti.

²⁵ Come son caduti gli eroi
in mezzo alla battaglia?

Giònata, sulle tue alture trafitto!

²⁶ Una grande pena ho per te,
fratello mio, Giònata!

Tu mi eri molto caro;
la tua amicizia era per me preziosa,
più che amore di donna.

²⁷ Come sono caduti gli eroi,
sono perite le armi?".